

## Attività di ricerca

### Dalle origini alla riforma di Francesco III

### Dalla riforma di Francesco III all'Unità d'Italia

### Periodo posto Unitario

*Nota per il lettore. Si sottolinea che la presente sezione non intende essere in alcun modo esaustiva e potrà essere in futuro ampliata. Si precisa, inoltre, che la ricerca dei docenti è riferita al periodo di attività a Modena.*

### *Dalle origini alla riforma di Francesco III*

**1175-1222ca.** Pillio da Medicina: fu studioso di Diritto romano e feudale e scrisse su queste materie varie opere, oltre alle famose Glosse sopra il Diritto civile. Compose a Modena il suo “De ordine iudiciorum” e completò la “Summa ad tres libros codicis”.

**1211-40** Alberto da Pavia: scrisse varie Glosse al Digesto e delle *Quaestiones*; si ha anche una *Lectura in Codicem, Uberti de Bobio opera aptata*.

**1271 ante** Durante Guglielmo: “Speculum Iuris” opera in cui afferma di essere stato Lettore *in decretis* a Modena. È un trattato in quattro libri, dove egli raccolse quanto era stato detto in materia di procedura civile ed ecclesiastica, riprendendo in esso tutta la “Margarita” di Alberto Galeotti.

**1279 ca.** Guglielmo di Laon: risulta che fece trascrivere numerosi codici legali.

**1329** Pietro della Rocca:

**1488-89** Bellincini Aurelio: curò l'edizione in Modena con i tipi di Antonio Miscomini e Domenico Rocciola, dell'opera *De subsidio charitativo et decima papali beneficiorum Mutine*, scritta dal fratello Bartolomeo.

**1682-1700** Ramazzini Bernardino: la sua fama internazionale è legata a quella *De morbis artificum diatriba* (1700) sulla Medicina del Lavoro con l'esposizione in forma sistematica delle sue osservazioni cliniche sulle malattie; studiò gli aspetti climatici del territorio modenese in rapporto con la patologia (1690-95).

**1685-1738** Torti Francesco: il suo campo di studio su quello delle febbri malariche e della loro cura con la china. Il suo scritto *Therapeutice specialis etc.* nel quale diede la prima sistematica delle febbri periodiche, conservò per molto tempo un indiscusso valore. Si occupò anche di altre ricerche come quelle climatologiche.

**1739-75** Savani Giuseppe Maria: i suoi studi furono incentrati alla definizione della materia medica ed alle ricerche di chimica, delle quali si ricordano le sue esperienze sulla tintura dei tessuti e sulla materia zuccherina delle sostanze vegetali ed animali.

**1761-1771 (1772-1802)** Araldi Michele: noto per i suoi scritti di Fisiologia, nei quali applicò con risultato interessante le sue conoscenze matematiche e fisiche, in particolare alla fisiologia

dell'occhio. Notevoli sono anche le sue ricerche sul sonno, sulla circolazione del sangue e sulla forza propulsiva del cuore.

**1763-69** Spallanzani Lazzaro: *Saggio di osservazioni microscopiche* (1765); ricerca sulla circolazione del sangue che poi concluse a Pavia; scrisse e pubblicò lavori di Fisica come il *De lapidibus ab aqua resilientibus* (1765), ed anche le *Memorie sui muli* (1768), il *Prodromo* sulla riproduzione degli animali (1768), l'opuscolo *Dell'azione del cuore ne' vasi sanguigni* (1768).

**1767-72** Valdrighi Bartolomeo: rimane a stampa uno studio sul Patto di Londra del 1718; il Codice Estense del 1771.

### ***Dalla riforma di Francesco III all'Unità d'Italia***

**1772-1783** Scarpa Antonio: studi sulla finestra rotonda dell'orecchio (1772), il primo libro delle osservazioni anatomiche sui gangli e sui plessi nervosi (1779)

**1772-78 (1768-71)** Gherli Odoardo: scrisse uno dei migliori trattati del tempo "Elementi teorico-pratici delle matematiche pure (1770-77).

**1772-92** Arizzari Giacinto: a Modena scrisse un'opera sui caratteri ebraici (1782) ed Elementi di ermeneutica sacra (1790).

**1772-93** De Laugier Francesco Roberto: autore di un trattato "Institutiones Pharmaceuticae" in due volumi.

**1772-1806** Cassiani Paolo Antonio (insegnò dal 1767): seguì i risultati di Lagrange e si occupò della teoria delle equazioni algebriche determinate, ponendo alcuni presupposti da cui partì poi il suo allievo Ruffini per la sua classica opera. Passato alla geometria descrittiva, lasciò un fondamentale saggio sul metodo dei limiti, edito postumo dal Tramontini.

**1774-99** Venturi Giovanni Battista: ricerche geometriche (*Teoremi di geometria piana e solida*, 1780; *Proposizioni di geometria piana*, 1784) nelle quali apportò un notevolissimo contributo alla misurazione di parabole e di archi.

**1788-1807** Ruffini Paolo: *Teorica delle equazioni* (1799), in cui approfondì il problema delle equazioni di quarto e di grado superiore, raggiungendo risultati definitivi anche se negativi, che confermò in successive memorie.

**1794-1804** Fattori Santo: ingegno versatile si dedicò a studi letterari, filologici, fisico-matematici, pur esplicando la sua attività soprattutto nel campo dell'Anatomia e della Fisiologia. Si fece conoscere per la sua prima opera sul sistema nervoso nel 1791, ma è più noto per uno studio sui cosiddetti "feti gravidi" oltre che per un Trattato di Anatomia rimasto incompiuto.

**1795-96** Aldini Giovanni: nipote di Luigi Galvani, contribuì a diffondere l'opera dello zio sull'elettricità animale

[Torna all'indice](#)

**1798-1835** Barani Bartolomeo: si occupò di chimica inorganica e organica e fu suo merito l'adesione ai metodi di recente adottati presso i chimici stranieri più progrediti.

**1804-09** Corti Bonaventura: compie importanti ricerche sulle malattie del frumento, ma si afferma poi con le fondamentali ricerche sulla circolazione del fluido fitoplasmatico nelle cellule di una pianta acquatica, la Tremella; da ricordare anche le sue ricerche sugli infusori. Anche in materia agraria l'apporto dei suoi studi è fondamentale ed ancor oggi fanno testo i suoi consigli contro, l'infezione del grano in erba per lo zabro.

**1811-31** Amici Giovanni Battista: studi di fisica ottica e fabbricazione di strumenti scientifici. Nel campo ottico ricordiamo: il telescopio a riflessione di 8 piedi di fuoco e 6 pollici di apertura, costruito per la Specola di Milano (1811), microscopio catadiottrico (1812), telescopio acromatico (1821). Con il telescopio iconantidiptico risolvette il problema di rendere facile il determinare la posizione precisa di un astro e così poté misurare la distanza di parecchie centinaia di stelle doppie e compiere altre scoperte astronomiche. Perfezionò i microscopi diottrici acromatici e costruì vari strumenti di altro genere: micrometri, eliometri, strumenti per livellare, camere lucide, apparecchi per la polarizzazione della luce.

**1814-17** Re Filippo: autore di numerose opere di agraria e di botanica e si interessò anche di problemi storici di queste scienze.

**1817-57** Brignoli Di Brunhoff Giovanni: ingrandì notevolmente l'Orto creando anche il primo nucleo dell'Erbario, ne illustrò la storia. Scoprì alcune piante che vennero intitolate al suo nome. Dei suoi scritti vanno ricordati gli studi sulla morfologia delle piante, il commento alla fisiologia di Linneo, la storia del mais in Europa e la parte botanica della "Geognosia degli Stati Estensi".

**1818-59** Bianchi Giuseppe: autore di un trattato di Cosmografia, lasciò importanti lavori e osservazioni sull'obliquità dell'eclittica e su oltre duecento stelle principali.

**1820-48** Ferrari Luigi: scrisse pregevoli opere di morale cristiana.

**1821-59** Marianini Stefano: le sue prime esperienze sulla pila portarono alla formulazione della legge sull'intensità della corrente voltaica (1823), passata come legge di Ohm, cui seguì ben presto il "Saggio di esperienze elettrometriche" (1825), costruendo un primo semplice elettromotore. Scoprì le correnti deviate, formulandone alcune leggi fondamentali. Determinò il valore di conduttività di molti elementi, inventò un tipo di galvanometro con cui poté avvertire e in parte misurare le cosiddette correnti istantanee nella scarica dei condensatori. Allargando il campo di azione introdusse l'uso delle correnti, continue e indotte, in terapia, applicando la corrente continua alla cura delle nevralgie, quella alternata alla cura delle parestesie.

**1825-35** Baccelli Liberato: Fisico tra i più insigni del tempo, spaziò per ogni campo dalla meccanica dei fluidi all'elettricità, all'ottica, all'idraulica; ma il vanto principale sta nell'aver aperto in Italia gli studi di elettromagnetica. Non lasciò opere di grande mole ma le sue memorie pubblicate nelle riviste scientifiche del tempo. Di lui rimangono alcune macchine custodite presso il Museo Civico e l'Istituto di Fisica.

[Torna all'indice](#)

**1829-55** Araldi Antonio: matematico si occupò di Calcolo superiore e di Geometria analitica, studi coronati dal “Corso di analisi superiore”. Alcune sue monografie, come quelle sulla eliminazione delle incognite nelle equazioni di grado superiore, nel 1975 venivano consultate con estremo profitto. Si occupò di calcolo differenziale ed integrali di fisicomatematica e di ottica, applicandovi principi matematici.

**1829-61** Grimelli Geminiano: fra le sue opere meritano particolare attenzione quelle riguardanti l'elettrofisiologia (Elettricità medica, 1839; Memoria sul Galvanismo, 1849). Si interessò anche di elettrometallurgia e di ricerche sul sonno.

**1830-63** Cavedoni Celestini: fu la più alta autorità del 18. secolo per quanto riguarda la numismatica familiare romana e per la medaglistica consolare; dedicò la sua attenzione anche ai “ripostigli” di monete, traendo conclusioni ancor oggi accettate; chiarì molti dubbi sulla numismatica greca e italo-ellenica.

**1837-71** Gaddi Paolo: come anatomico, si ricorda il procedimento pirometallico, con cui ottenne perfetti calchi interni dell'organo dell'udito. Occupandosi di Teratologia, mirò a spiegare le cause delle nascite di mostri umani, determinando alcune fondamentali proposizioni circa la coincidenza della loro formazione con fattori perturbanti nell'atto generativo o nella gravidanza. Importante un profondo studio anatomo-comparativo della mano dell'uomo e della mano della scimmia, dimostrandone la differenza, non solo strutturale ma funzionale. Si occupò anche di questioni relative alla miglior organizzazione di una sala anatomica. Si interessò anche di Archeologia e di Storia della medicina, pubblicando un importante carteggio di Marceuo Malpighi.

**1837-78** Camurri Antonio: tecnico provetto, lasciò numerose memorie di architettura e matematica applicata, nonché qualche scritto di storia della scienza. Sono da ricordare i suoi scritti sulle centine per la costruzione delle volte e quelli delle lunette.

**1839-51** Doderlein Pietro: eseguì una carta geologica del Ducato. Pochi furono i suoi studi sulla Paleontologia. In un lungo periodo raccolse tutto quanto si poteva conoscere sull'avifauna modenese e su quella siciliana.

**1847-66** Gandolfi Giovanni: culminò nella compilazione di un grosso trattato, “Fondamenti di medicina forense analitica ad uso del medico e del legale”.

### ***Periodo post Unitario***

**1861-72 (1857-60)** Razzaboni Cesare: condusse importanti studi di idraulica, applicando per primo alle misurazioni di velocità un molinello elettrico, da lui studiato fra il 1870 e il 1871; altre memorie vertono su questioni di meccanica celeste e di meccanica razionale.

**1861-75 (1859-60)** Ruffini Ferdinando: i suoi lavori riguardano problemi di geometria descrittiva, ma soprattutto approfondì le ricerche sulle coniche coniugate con una serie di studi durati quasi trent'anni. Studiò anche il moto dei punti e dei sistemi, gli ellissoidi, ecc. Non trascurò anche gli studi di storia della matematica.

[Torna all'indice](#)

**1861-1905 (1859-60)** Cesarini Giuseppe: ha lasciato numerosi scritti di chirurgia e di dermosifilografia. Si è anche interessato di Storia della medicina, tracciando un ottimo profilo di Cesare Magati.

**1861-77 (1857-60)** Riccardi Pietro: “Biblioteca Matematica Italiana” (1870-93).

**1861-71 (1860)** Giovanardi Eugenio: lasciò una notevole produzione scientifica, specialmente nel campo dell’Anatomia, sono anche da ricordare i suoi contributi medico-legali di casistica traumatologica.

**1861-71 (1860)** Generali Giovanni: le sue ricerche, i suoi contributi, le sue nuove teorie sui più svariati capitoli, fanno di lui uno scienziato di altissimo valore lodato per originalità di pensiero ed intensità di lavoro, confermata dalle numerosissime pubblicazioni.

**1861-87 (1860)** Bezzi Giovanni: si distinse specialmente per l’arditezza di alcuni interventi, operando la quarta ovariectomia in Italia; si dedicò particolarmente alla chirurgia degli apparati genitali inventando anche alcuni delicati strumenti per le fistole vescio-vaginali.

**1865-83** Bonasi Adeodato: l’opera sua principale è un approfondito studio sulla “Responsabilità penale e civile dei Ministri”, ma non vanno dimenticate le monografie sulla “Legge di stampa” e “La Magistratura in Italia”.

**1873-1906** Tampelini Giuseppe: dedicò un’intensa attività scientifica e di carattere pratico alla Zootecnia. La sua opera era intesa a dare dignità scientifica a quella disciplina che allora stava acquistando autonomia.

**1875-84** Foà Pio: di grande interesse sono le sue ricerche sull’emopoiesi, sulla coagulazione del sangue, sulla patologia del fegato, sulla milza.

**1877-1905** Tamburini Augusto: studi sulla fisiologia e patologia del linguaggio, sulle localizzazioni cerebrali, sulla patogenesi corticale dell’epilessia, sull’isterismo, sulle idee fisse, sulla demenza precoce.

**1880-1909** Galvagni Ercole: la sua attività si rivolse a tutti i campi della medicina clinica, dalla semeiotica alla patologia; ebbe come principio di base l’indagine diretta dell’ammalato più che non lo studio di laboratorio, confortata però da una larga preparazione dottrinale, così da raggiungere uno dei primi posti fra i clinici italiani del suo tempo.

**1881-96** Melucci Pasquale: scrisse un poderoso lavoro sulla “Separazione dei beni del defunto da quelli dell’erede” che pose i fondamenti per questa teoria. Altri lavori: “Teoria delle obbligazioni solidali” (1884), “Sistema ipotecario” (1893), e la “Parte generale delle Istituzioni” (1908).

**1881-1913** Pantanelli Dante: studio del sottosuolo modenese e particolarmente delle acque e dei petroli. Di attività veramente rara lasciò quasi trecento scritti sui più svariati argomenti, approfondendo particolarmente le questioni riguardanti l’epoca terziaria toscana ed emiliana. Il suo merito grandissimo sta però nell’aver iniziato fin dal 1880, in Italia gli studi di microlitologia: si riusciva così ad avere una più sicura conoscenza delle rocce, ma anche della storia della loro formazione dal punto di vista geologico.

[Torna all’indice](#)

**1882-1914** Cesari Giuseppe: assertore della finalità pratica della farmacologia, studiò approfonditamente i medicinali antipiretici della serie aromatica, non immemore della sua attività di medico curante. Sono importanti anche i suoi studi sul ferro e derivati e i Trattati generali di farmacologia e bromatologia.

**1882-1915** Fabbri Ercole Federico: come ostetrico, la sua fama è particolarmente affidata al classico lavoro sull'Embriotomia; come clinico, all'ideazione dell'allattamento forzato nei bambini immaturi; come ginecologo, apportò contributi fondamentali allo studio degli spostamenti uterini.

**1885-1905** Albertotti Giuseppe: condusse importanti ricerche sulle operazioni di cataratta; sul distacco di retina; sulla storia dell'oftalmoiatria.

**1887-1905** Chistoni Ciro: si preparò in Francia e in Inghilterra per la redazione di una carta magnetica d'Italia. Su questo argomento scrisse numerose monografie, migliorò gli strumenti di rilevazione ed infine scrisse a Modena il lavoro conclusivo. Fu il promotore delle "Pubblicazioni dell'Osservatorio".

**1888-1924** Dacomo Girolamo: ha lasciato una ricca produzione scientifica in molti campi ma soprattutto in chimica organica. Studiò i fenoli, determinò la funzione e l'originaria costituzione dell'ac. filicico, si occupò di chimica tossicologica, con particolare riguardo ai derivati arsenicali. Eseguì l'analisi di parecchie acque minerali.

**1889-95** Bergonzoni Curzio: ha lasciato numerose pubblicazioni su vari argomenti di patologia, fra cui vanno ricordati gli studi di batteriologia e di istologia.

**1890-94** Ferrini Contardo: completa la Parafrasi di Teofilo alle Istituzioni, l'edizione della "Costituzione degli Ateniesi" di Aristotele e il manuale sul Digesto, preludio all'aureo "Manuale di Pandette". Studioso di diritto bizantino, lasciò opere imperiture, come la continuazione dell'edizione dei "Basilici", quella del "Tipucito" e di scritti minori, corredati tutti da mirabili studi che son valsi a chiarire e sistemare definitivamente la storia del primo diritto bizantino. I suoi critti minori, raccolti in cinque grossi volumi attestano non soltanto la straordinaria potenza di ingegno ma anche un'attività sorprendente se si pensa che essa si racchiude nell'arco di un ventennio.

**1891-98** Vassale Giulio: effettuò ricerche sulle ghiandole endocrine. I lavori endocrinologici sono stati raccolti in un unico volume "Fisiopatologia delle ghiandole a secrezione interna" (1914).

**1892-1912** Maggiora Vergano Arnaldo: la sua attività scientifica fu volta ad unire l'igiene classica con la microbiologia, con speciale riguardo alle infezioni prodotte dai volatili di ogni specie, ma più feconda ne fu l'applicazione pratica a più riprese attuata in casi di epidemie o di sorveglianza igienico sanitaria.

**1897-1905** Borri Lorenzo: contribuì all'elaborazione dottrinale della medicina infortunistica e delle assicurazioni.

**1898-1910** Patrizi Mariano: analisi delle funzioni motorie e le relazioni fra fenomeno fisiologico e fenomeno psichico, applicando alcune ricerche sulla fatica muscolare allo studio dell'infortunistica.

[Torna all'indice](#)

**ca. 1900-15** Alimena Bernardino: le sue ricerche si svolsero nel campo del Diritto comparato, mirando a studiare il delinquente in tutte le società, sia nel momento attuale che nel progresso storico. Diversi i suoi lavori: “I limiti e i modificatori dell'imputabilità”, 1894-98; “La scuola critica di diritto penale”, 1898; “Studi di procedura penale”, 1904; due volumi di “Principi di diritto penale”, 1910-12; “Principi di procedura penale”, 1914.

**1900-18 ca.** Bortolotti Ettore: insigne studioso delle equazioni, degli algoritmi e delle funzioni, approfondì le ricerche di storia della matematica in ogni periodo storico, giungendo a conclusioni profondamente e criticamente innovatrici perché basate sulla conoscenza diretta delle fonti anche inedite di cui si fece divulgatore. Con tali ricerche, lo sviluppo del pensiero matematico ritrovò il giusto posto e la rivendicazione di alcune insospettite priorità.

**1902-24** De Toni G. Battista: suo precipuo campo di studio fu l'Algologia, per il quale fondò un periodico dedicato allo studio delle alghe. Attraverso una continua raccolta di materiali pervenne a pubblicare, fra il 1889 ed il 1907, i cinque volumi della “Sylloge algarum omnium”, fondamentale censimento e sistematizzazione delle alche mondiali. La Grande Sylloge, aumentata di un'appendice nel 1923, forma un degno riscontro alla Micologia del Saccardo. Accanto alla Sistematica egli riconobbe l'importanza delle indagini biologiche, per le quali aveva tratteggiato nel 1910 un vasto e profondo programma di ricerche. Non possono essere dimenticate infine le sue ricerche sulla storia della botanica, con speciale riguardo all'epoca che va da Leonardo ad Ulisse Aldrovandi. Negli ultimi anni, si occupò con moderne visioni di problemi di istologia e di botanica applicata, apportando anche qui notevoli contributi.

**1902-35** Masé Dari Eugenio: a un tempo storico dell'economia, economista pratico e teorico della finanza, sotto ciascuno di questi aspetti la sua attività ha lasciato opere, che nel momento in cui furono scritte potevano sembrare audaci: “Sul bilancio dello Stato” (1899), in cui il fenomeno finanziario è studiato come ben radicato nel quadro dell'ordinamento giuridico; “La imposta progressiva” (1897), in cui la dinamica tecnica sia affianca alla conoscenza non solo delle condizioni economiche, ma si inquadra nelle forme equilibratrici dello Stato.

**1904-18** Amaldi Ugo: collabora con Levi-Civita alla stesura del basilare trattato in due volumi “Lezioni di Meccanica razionale.

**1905-17** Coggi Alessandro: fondamentali i suoi studi sui selacidi e sulle ampolle del Lorenzini, sulle quali allargò le sue conoscenze istologiche allo scopo di meglio chiarire la genesi dei sistemi nervosi, proponendo una nuova classificazione degli organi di senso. Anche dal punto di vista tassonomico furono da lui rilevate e descritte alcune nuove specie di oribatidi.

**1907-23** Reggiani Ermenegildo: tra le sue pubblicazioni ricordiamo “I bovini modenesi di pianura” (1914), “La conformazione del corpo della vacca in rapporto alla produzione del latte” (1912).

**1907-35** Simonini Riccardo: nel settore della Pediatria furono da lui studiati i problemi inerenti alla chorea, ai tumori cerebrali, alla poliomelite, alla tubercolosi infantile, alla pertosse, alla pellagra, alla geofagia, all'endocrinologia infantile. Fondò due riviste periodiche “La Clinica pediatrica” e “Pediatria pratica”. Lasciò numerose memorie di vario argomento sulla Storia della Medicina.

[Torna all'indice](#)

**1910-22** Boschetti Federico: traduttore di trattati di Anatomia comparata e di Ostetricia veterinaria ed autore di un Manuale di propedeutica medica comparata. La patologia comparata, umana ed animale, fu la tendenza che animò i suoi studi.

**(1898) 1910-24** Arangio Ruiz Gaetano: si occupò di tutti i problemi fondamentali del diritto costituzionale “Storia costituzionale del Regno d’Italia”, 1898; “Istituzioni di diritto costituzionale”, 1913 in cui la sistematica giuridica si accosta ad un evidente intento pratico.

**1910-35** Donaggio Arturo: sono da ricordare i suoi studi sull’epilessia e sulla demenza senile che precisarono particolari aspetti patologici del sangue, dei complessi neurofibrillari endocellulari. Da ricordare sono anche le ricerche da lui condotte sui postumi dell’encefalite epidemica e sulla struttura della cellula nervosa con la determinazione di due leggi – della resistenza e della vulnerabilità della rete fibrillare – universalmente riconosciute, che rappresentano la base di questo particolare capitolo di patologia generale. Scopri il fenomeno d’ostacolo che si riscontra in varie forme morbose e nella fatica muscolare e che è quindi utilizzabile come test sportivo. Si interessò anche di problemi del lavoro.

**1911-35** Colombini Pio: ha lasciato un poderoso lavoro sulle sifilidi latenti ed un altro sulla lebbra in Sardegna.

**1911-21** Ravenna Ettore: numerose pubblicazioni nel campo della patologia; tra i suoi saggi ricordiamo quello sull’endocardite carbonchiosa (1920).

**1912-26** Pes Orlando: la larga preparazione anatomica, batteriologica ed ottica gli facilitò il conseguimento di importanti risultati nel campo istologico e isto-patologico e nel campo microchimico. Nel campo della terapia medica e chirurgica, apportò notevoli contributi alla sieroterapia delle congiuntiviti e sui metodi di estrazione capsulo-lenticolare della cataratta; non trascurò la fisiologia, l’ottica e la stessa tecnica dei ferri chirurgici; come lavoro di sintesi scrisse le pagine relative all’oculistica nel trattato sulla tubercolosi.

**1912-29** Sanfelice Francesco: condusse a termine le sue ricerche sui virus filtrabili e sui clamidozoi, non tralasciando lo studio sui tumori maligni ed intraprendendone la vaccinoterapia.

**1913-28** Centanni Eugenio: fin dal 1893 enunciò la sua teoria sull’immunità istologica come fattore fondamentale di resistenza agli agenti morbosi di natura batterica; compì inoltre altre ricerche fondamentali sulle endotossine batteriche e soprattutto sugli attivatori delle funzioni enzimatiche delle cellule. Gli studi sulla pellagra, come malattia da avitaminosi, ne fanno uno dei primi studiosi del fenomeno vitaminico.

**1913-34** Bonacini Carlo: ha lasciato un’ottantina di lavori, fra cui più di una ventina sulla fotografia a colori, della quale fu pioniere. Affrontò anche, da vero precursore, il problema della stereofonia, fin dal 1903. Portò a termine numerose ricerche geofisiche e meteorologiche e si occupò di Storia della scienza. Ha curato pure una Storia dell’Osservatorio di Modena.

**1915-27** Guizzoni degli Ancarani Arturo: autore di numerose pubblicazioni cliniche, si è anche occupato con passione della storia della sua braca, lasciando numerosi studi, fra cui particolarmente notevole quello sull’Italia Ostetrica.

[Torna all’indice](#)

**1918-153** Balli Ruggero: la prima parte della sua vasta produzione verte sui temi di anatomia radiografica, con alcune ricerche morfologiche; successivamente si orientò verso la radiobiologia; diresse un poderoso trattato di semeiotica e diagnostica radiologica dedicandosi in particolar modo all'oncologia dal punto di vista clinico e sociale.

**1922-24** Vitali Giuseppe: la sua opera scientifica fu notevole ed improntata a carattere di modernità: basti ricordare che egli ha concorso a trovare i principali risultati sulla convergenza di una serie di funzioni analitiche a una funzione analitica. Sono suoi i concetti di Assoluta continuità e di Equi-assoluta continuità.

**1924-26** Barlocco Amerigo: ricerche di fisico-chimica e per i suoi studi sulle nefropatie oltre che per interessanti ricerche di batteriologia e sierologia.

**1924-47** Aggazzotti Alberto: studi sulla ipobaropatia.

**1924-50** Donati Benvenuto (sospeso dall'insegnamento per le note leggi razziali fu reintegrato nel 1944): l'opera sua di filosofo si orientò verso una ripresa dell'idealismo storico vichiano, che svolse in parecchie monografie di notevole vigore speculativo. Scrisse saggi sulla storia dell'Università di Modena.

**1926-41** Amadori Mario: chimica organica, "trasposizione di Amadori" di glucosidi in glucidoammine.

**1926-48** Favaro Giuseppe: si occupò di studi storici, in particolare vanno ricordati i suoi lavori su Leonardo Da Vinci e quelli sulla storia modenese, specialmente l'ampio studio su Antonio Scarpa.

**1929-35** Chiovena Emilio: oltre studi sulla flora italiana, Alpi Lepontine in particolare, compì studi sulla flora dell'Africa Orientale; va anche ricordato come storico della botanica per le sue indagini sull'opera degli italiani nella conoscenza della flora etiopica sul silfo di Cirene, sul papiro in Italia.

**1937-38** Padoa Leone Maurizio: la sua attività scientifica consacrata in oltre cento lavori, tocca gli argomenti di chimica inorganica ed organica che maggiormente interessarono la prima metà del secolo. Elaborò la teoria dell'idrogenazione catalitica e della fototropia, ma specialmente si specializzò nella biochimica e nella fotochimica. Fu anche ideatore di una speciale "bomba calorimetrica" e di particolari processi industriali, fra cui notevoli per la regione emiliana, quelli per la macerazione della canapa.

**1942-57** Boschi Gaetano: particolarmente noti sono i suoi studi sulla circolazione cefalo-rachidiana e quelli sulla fisiopatologia del mesocefalo; la sua produzione però abbracciò tutti i capitoli della Neurologia.

**1947-53** Cestari Aldo: nello studio dei farmaci colloidali, si dedicò in particolare alle relazioni fra proprietà fisico-chimiche delle micelle colloidali e loro attitudini a penetrare le membrane biologiche. Frutto di questi studi è l'importante lavoro sul passaggio dei farmaci attraverso l'alveolo polmonare. Notevoli ricerche ha fatto anche sugli agenti chelanti. Sono pure da ricordare gli studi su nuovi derivati tiobarbiturici, alcuni dei quali sono ancora largamente usati in anestesologia, e sulla psicofarmacologia, cui indirizzò la sua scuola.

[Torna all'indice](#)

**1948-68** Ghigi Callisto: pubblicò numerosi lavori di Anatomia descrittiva, macroscopica e microscopica e fu autore di un Compendio di Anatomia ad uso degli studenti.

[Torna all'indice](#)

Il testo è tratto da: Mor C. G., di Pietro P. (1975). *Storia dell'Università di Modena. I* (p. 197-327). Firenze: Leo S. Olschki.

[Attività di ricerca dell'Università di Modena e Reggio Emilia](#)